

A Roma

Con un omaggio ai caduti e ai combattenti per la libertà

La prima udienza al processo di Monaco

Colloqui fra le delegazioni dei PC belga e italiano



Una delegazione del Comitato centrale del Partito comunista del Belgio composta dai compagni M. Drumeau, membro dell'Ufficio politico e della Segreteria e responsabile della Organizzazione, e L. Van Geyt, membro dell'Ufficio politico e segretario della Federazione di Bruxelles, ha compiuto un viaggio in Italia su invito del CC del PCI tra il 7 e l'11 luglio. Nel corso del suo soggiorno la delegazione si è incontrata a più riprese con una delegazione del Comitato centrale del PCI composta dai compagni Paolo Bufalini e Arturo Colombi, membri della Direzione, e Sergio Segre, vice responsabile della sezione Esteri. La delegazione del PCB ha avuto, a conclusione del suo soggiorno, un lungo e fraterno incontro con il compagno Luigi Longo, vice segretario generale del PCI. Nel corso della sua permanenza a Roma la delegazione del PCB ha pure avuto conversazioni con i compagni scelti della sezione di

Aperta a Cairo la conferenza degli stati africani

Dal nostro inviato IL CAIRO, 13. Con un commosso tributo ai martiri della libertà e del progresso dell'Africa, questa sera alla Casa della Lega araba si è aperta la conferenza dei ministri dell'Organizzazione per la unità africana (OUA) alla quale spetta il non lieve compito di fissare l'ordine del giorno per la Conferenza al vertice del 17 luglio. Il Cairo in festa accoglie una delegazione di leaders del continente. All'aeroporto si succedono gli arrivi delle personalità dell'Africa indipendente e combattente. Da dopodomani cominceranno ad arrivare i capi di Stato.

L'importanza di questa conferenza è stata sottolineata dallo stesso U. Thant che ha annunciato la sua visita al Cairo e colloqui con gli statisti sulle questioni dello sviluppo africano e forse si dice qui — su problemi più squisitamente politici — come quello dell'apartheid — e quello del ruolo degli africani nell'ONU e nei suoi organismi.

Come si è detto, alla Casa della Lega araba, dopo un omaggio alla memoria di Lumumba ed agli altri caduti e dopo un saluto ai prigionieri politici nel Sud Africa, si sono aperte le discussioni. Solo domani sarà possibile un primo sguardo sull'orientamento e sugli sviluppi del dibattito. Di buon auspicio è il fatto che sono ripresi i colloqui per una soluzione della controversia di frontiera fra la Somalia e l'Etiopia da parte dei ministri degli Esteri dei due paesi.

La conferenza dei ministri dell'OUA è presieduta da Peter Kuwanangini, vice ministro della Nigeria in assenza di Jaja Wachuku non ancora giunto al Cairo. Una grande ovazione ha accolto l'annuncio dell'accettazione delle credenziali dei delegati del governo provvisorio della Angola combattente e del nuovo Stato del Malawi (ex Nyasaland) e dello Zambia (ex Rhodesia del nord).

Una grande ovazione ha accolto l'annuncio dell'accettazione delle credenziali dei delegati del governo provvisorio della Angola combattente e del nuovo Stato del Malawi (ex Nyasaland) e dello Zambia (ex Rhodesia del nord).

Wolff altezzoso ai giudici: «Sono sempre un nazista»

una precisa domanda. L'ex-generale ha insistito nel ricordare alla Corte che egli «salvo vite umane, anzi, uccidere» in quanto negoziò anticipatamente e senza espresso ordine superiore la capitolazione delle truppe tedesche di stanza in Italia. «Questo — ha detto Wolff — fece risparmiare agli alleati migliaia di loro soldati».

L'imputato ha parlato con apparente calma smentendo le diverse accuse, in particolare quella di aver «premeditato» fisicamente partecipando all'eliminazione di cento cittadini sovietici a Minsk. «I fatti sono dell'agosto del '41. Fui costretto ad assistervi. Erano presenti anche Himmler ed altre personalità».

L'ex-generale vestiva oggi in borghese; i suoi capelli sono tutti bianchi (la colpa è di chi «mi arrestò e mi fece stare in carcere due anni e mezzo per delitti che non ho commesso»). A Wolff è stato concesso di sedere mentre depono e di bere ogni tanto qualche sorsello d'acqua.

Sempre cercando di parlare il meno possibile dei capi d'imputazione e di diarguire su altri temi, Wolff ha ricordato: «Nel marzo '45 venni nominato plenipotenziario generale delle forze armate tedesche in Italia. In Svizzera maturò la resa delle truppe germaniche in Italia».

Wolff è stato esplicito nelle sue opinioni: «Pensavo a negoziati di capitolazione fin dal '42 e di essi informai Himmler che peraltro, ha sempre ammirato e sostenuto prima si fosse potuta concludere la guerra in Italia».

Lo scontro fra l'ala socialista e quella filoamericana in seno al gruppo dirigente democristiano di Bonn si fa sempre più acuto. L'ultimo episodio, addirittura clamoroso è rappresentato da un successo di Erhard nei confronti del gruppo Adenauer-Strauss: costoro avevano approvato nei giorni scorsi dell'assenza di Erhard che si trovava in Danimarca, per fissare per mercoledì prossimo una riunione del direttivo democristiano nella quale la politica filoamericana del cancelliere avrebbe dovuto essere messa sotto accusa. Erhard, dopo un'attesa di lavoro, è riuscito a evitare

Portogallo: nuova base della Bundeswehr

Il quotidiano «Die Welt» informa oggi che la Bundeswehr avrà a disposizione in Portogallo alla fine del 1965 una nuova base permanente di istruzione per piloti di aereo da caccia. Il giornale aggiunge che

la base sarà dislocata a Beja precisa che per la sua installazione saranno necessari circa 43 milioni di marchi (circa 6.700 milioni di lire). «Die Welt» afferma che nella base saranno dislocati 500 uomini agli ordini di un generale.

La riunione. Da notare che ad essa, per invito di Adenauer, avrebbe dovuto prendere parte Strauss, ma non sarebbe stato presente il ministro Schroeder, che il principale collaboratore di Erhard per la politica estera.

La disputa che oppone i due gruppi democristiani non è più un fatto interno di partito. L'azione del partito socialdemocratico ha preso posizione a favore di Erhard e di Schroeder nella loro politica contraria a un'unione europea limitata a Francia e Germania, ed ha chiesto al governo di stendere un piano d'accordo per l'unione politica dell'Europa occidentale.

ELETRICA

SOCIETÀ FINANZIARIA ELETTRICA NAZIONALE

ROMA - CAPITALE LIRE 90.000.000.000

Il 13 luglio si è tenuta in Roma, sotto la Presidenza dell'ing. Bruno Bianchi, l'Assemblea ordinaria degli azionisti per l'approvazione del bilancio 1963-1964. La relazione del Consiglio di Amministrazione preda che tutte le operazioni previste dalla legge di nazionalizzazione e dai successivi decreti delegati in tema di consegna delle imprese, restituzione dei beni e rapporti non elettrici, determinazione degli indennizzi, sono state portate a compimento per le società del Gruppo SIP e SME e per la Trentina di Elettricità. Anche gli impianti elettrici della TERNI sono stati consegnati all'ENEL, ma la società attende tuttora la liquidazione dell'indennizzo che dovrà essere effettuata in base a stima dei cespiti trasferiti.

Non è stato disposto, nel termine della delega al Governo, il trasferimento per SENN, SINTEREL e AGRÌ i cui impianti peraltro (centrale elettronucleare del Garigliano, elettrodotto Roma-Latina-Garigliano-Napoli, centrale idroelettrica dell'Agri) sono ora in esercizio e gli utilizzi dell'ENEL. E' da ritenere che i decreti di trasferimento saranno quanto prima emessi essendo stata recentemente pubblicata la legge che rinnova la delega al Governo per un periodo di 8 mesi dalla sua entrata in vigore.

Gli indennizzi finora liquidati alle consociate della FINELETRICA ascendono a oltre 521 miliardi di lire. In merito al reinvestimento delle cospicue disponibilità provenienti dal pagamento degli indennizzi, fin da un primo esame delle soluzioni possibili nell'ambito del Gruppo IRI, si era delineato un orientamento verso due settori — siderurgia e telefoni — aventi importanza basilare nell'economia del Paese e impegnati nell'attuazione di ampi programmi di sviluppo. L'opportunità di far convergere i rimpieghi verso aziende già operanti ed in reddito appariva infatti manifesta in quanto da un lato avrebbe assicurato un rilevante apporto nel quadro delle agevolazioni fiscali, previste dalla legge di nazionalizzazione, al finanziamento dei programmi di espansione e dall'altro avrebbe offerto agli azionisti delle società elettriche la possibilità di restituire ai propri possessori azionisti un contenuto rappresentativo di beni reali. Era altrettanto evidente che lo studio e la realizzazione di nuove iniziative avrebbero comportato non poche incertezze, particolarmente nell'attuale congiuntura e comunque avrebbero allontanato nel tempo la redditività degli investimenti; per questi motivi si è ritenuto che soluzioni di tale genere, pur non dovendo escludere in via di principio, non potessero impegnare la parte preponderante dei mezzi finanziari rappresentati dagli indennizzi.

Gli studi da tempo avviati secondo queste direttive hanno potuto essere proseguiti dalle società interessate su basi più concrete, dopo la liquidazione degli indennizzi netti da parte dell'ENEL e, per le concentrazioni con aziende telefoniche, dopo il recente provvedimento di revisione delle tariffe, la cui approvazione era stata sollecitata alle autorità di Governo come condizione assolutamente pregiudiziale a un adeguato programma di investimenti.

Per effetto degli accordi raggiunti tra le società interessate, sono state deliberate le operazioni di fusione delle quali sono riassunti qui di seguito gli aspetti principali.

GRUPPO SME

Nel mese di marzo del corrente anno è stata deliberata la fusione per incorporazione, sulla base delle situazioni patrimoniali al 31 ottobre 1963, delle società UNES - CAMPANIA, PUGLIESE e LUCANA nella ITALSIDER e della società elettrica delle Calabrie nella CEMENTIR.

I rapporti di cambio delle azioni ITALSIDER con quelle delle Società incorporate sono stati fissati in ragione di 40 contro 19 UNES, 25 contro 19 PUGLIESE, 3 contro 2 CAMPANIA, 29 contro 16 LUCANA. Le azioni CEMENTIR saranno consegnate con azioni CALABRIE in ragione di 11 contro 38.

Con l'esecuzione di queste deliberazioni saranno trasferiti alle società incorporate crediti verso l'ENEL, dallo stesso liquidati in un importo dell'ordine di 100 miliardi di lire con deduzione di una modesta quota da assegnare agli azionisti che hanno esercitato il diritto di recesso.

Nel riguardi del capo gruppo SME — che ha assunto la veste di una società finanziaria mutando la propria denominazione in quella di «SME - Meridionale Finanziaria S.p.A.» — le operazioni in discorso avranno l'effetto di tramutare la maggior parte del portafoglio ex elettrico in partecipazioni nella ITALSIDER e nella CEMENTIR, rispettivamente pari al 16,2% e al 12,1% del capitale di dette società, senza apprezzabili variazioni di reddito.

Una importante partecipazione la SME ha acquisito nel settore cartario, rilevando dall'IRI il pacchetto di maggioranza (51%) della GELTID - Cellulosa d'Italia, con capitale di L. 3 miliardi, posseduto per il restante 49% dalla DOMTAR di Toronto (Domínio Tar and Chemical Ltd), uno dei maggiori gruppi cartari canadesi, in grado di fornire una preziosa collaborazione e consulenza tecnica.

Altre iniziative, ancora allo studio, riguardano le industrie ausiliarie della telefonia ed elettroniche in genere, i prefabbricati per l'edilizia, l'industria turistico-alberghiera, la conservazione e distribuzione di prodotti alimentari.

GRUPPO SIP

Per quanto concerne il reinvestimento degli indennizzi spettanti alle società del Gruppo SIP, da tempo si era ravvisata la convenienza di destinare al settore dei servizi telefonici in concessione; settore che necessita anch'esso di ingenti mezzi finanziari per l'attuazione di programmi di sviluppo fondati sugli elevati saggi di espansione dell'utenza del telefono e del contempo, per le caratteristiche di pubblico servizio esercitato in esclusiva, proprie dell'industria telefonica, presenta favorevoli condizioni e prospettive quanto alla sicurezza dell'investimento e alla costante del reddito. E ciò particolarmente dopo gli adeguamenti apportati alle tariffe con il recente provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi, cui già si è fatto cenno.

A conclusione degli studi e delle trattative intervenute tra le società interessate, le rispettive assemblee hanno deliberato, negli ultimi giorni di giugno, la fusione per incorporazione nella SIP delle cinque società telefoniche (STIPES, TELVE, TIMO, TETI, SET), unitamente alla VIZZOLA, alla POE e alla PINEROLESE DI ELETRICITA', sulla base delle situazioni al 31 dicembre 1963. La SIP, con la nuova denominazione di «SIP - Società Italiana per l'esercizio telefonico p.a.», eserciterà il servizio telefonico in concessione su tutto il territorio nazionale, succedendo alle attuali concessionarie.

Prezioso che la fusione sarà preceduta dal raggruppamento delle attuali azioni SIP da nominali L. 1.200 milioni a L. 2.000, già deliberato dall'Assemblea del 27 marzo 1961, i rapporti di cambio sono stati così determinati: 53 azioni SIP contro 50 STIPES, 22 contro 25 TELVE, 4 contro 5 TIMO, 1 contro 1 TETI, 5 contro 7 SET, 10 contro 7 VIZZOLA, 16 contro 35 POE, 65 contro 7 PINEROLESE.

La fusione comporta l'aumento del capitale sociale della SIP da L. 128.250 milioni a L. 347.185 milioni. Il nuovo capitale risulterà posseduto dal 51,7% dalla STET — società finanziaria telefonica, holding di settore dell'IRI, per il 17,8% dalla FINELETRICA e per il 30,5% da terzi.

In tal modo potranno affluire senza oneri fiscali, al settore dei servizi telefonici in concessione gli indennizzi spettanti alle società ex elettriche partecipanti alle operazioni di indennizzi liquidati dall'ENEL nel complessivo importo di 228 miliardi di lire.

TERNI

A differenza delle società che esercitavano in via esclusiva o prevalente l'attività elettrica — e per le quali la indennità di esproprio è stata determinata con riferimento, diretto o indiretto, ai valori attribuiti dalla Borsa all'intero patrimonio sociale e successiva deduzione del valore dei beni non elettrici — alla TERNI l'indennizzo dovrà essere corrisposto in base a stima del compendio dei beni trasferiti, che costituiscono, come è noto, un complesso produttivo in perfetta efficienza e caratterizzato dall'alto grado di regolazione degli impianti.

Nell'esercizio 1963, che ha visto lo scorporo degli impianti elettrici, la TERNI ha iniziato l'ultima fase di situazione del piano siderurgico che darà nuovi indirizzi alla sua attività.

Si tratta di produzioni specializzate (acciai inossidabili e lamierini magnetici), per le quali si prevede un andamento dei consumi sostenuto, con favorevoli prospettive economiche.

TRENTINA

Consegnati all'ENEL tutti gli impianti di sua proprietà questa società di carattere sostanzialmente consortile, ha praticamente esaurito i propri compiti. La destinazione degli indennizzi alla stessa dovrà essere allo studio.

SENN-SINTEREL

Come già detto, la centrale elettronucleare del Garigliano costruita dalla SENN non è stata ancora trasferita all'ENEL ma, di fatto, può considerarsi a sua disposizione.

Analoga è la situazione dell'elettrodotto costruito dalla SINTEREL e, in parte, dalla stessa SENN, per

assemblea generale ordinaria degli azionisti

Lo studio del problema viene approfondito sotto ogni aspetto perché possa essere reperita, entro breve tempo, la soluzione meglio rispondente agli interessi degli azionisti stessi.

Il Bilancio sociale al 30-4-1964 chiude con un utile di L. 7.072.827.390 che consente la corrispondenza di un dividendo di L. 85 a ciascuna azione interamente liberata.

L'Assemblea, dopo ampia discussione, nella quale sono intervenuti i sig. Dr. Fulvio Cesare Volontè, avv. Giorgio Gagliardo, dott. Gerlando Pedroni, dott. Lorenzo Jarach, dott. Franco Micucci-Cecchi, avv. prof. Giuseppe Ferri, dott. Giovanni Andruini ha approvato la relazione ed il bilancio e ha provveduto alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio in corso e alla riconferma per il triennio 1964-1967 del Collegio sindacale.

- BANCA COMMERCIALE ITALIANA - ORIENTO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LIGURIE - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - INVESTI SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA TOSCANA - BANCA POPOLARE DI LECCE - BANCA POPOLARE DI LUINO E DI VARESE - BANCA SAN PAOLO - BANCA C. STEINHAUSLIN & C. - BANCA PASSADORE & C. - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.